

### Intervista di Berlinguer al giornale jugoslavo «Nin»

ROMA — In un'intervista rilasciata al settimanale jugoslavo «Nin», il compagno Berlinguer ha affrontato tutti i maggiori temi di politica interna e internazionale. In particolare, rispondendo a una domanda sull'importanza del primo governo democratico del PCI, il segretario generale del PCI ha affermato: «Abbiamo salutato la novità di un presidente del Consiglio non democristiano, anche perché vi abbiamo visto un segno della maturità della Dc a mantenere la sua egemonia sui tradizionali suoi alleati al governo. Ma abbiamo anche precisato di non credere che per cambiare rotta e metodo, ciò bastasse, anche perché la struttura, la composizione e il programma del governo dell'attuale presidente del Consiglio (predecessori) non sono stati modificati in questi mesi e il cambiamento necessario in Italia deve andare ben oltre quello della sostituzione dei democristiani alla Presidenza del Consiglio.

Il settimanale jugoslavo ha anche chiesto a Berlinguer non ritenesse l'origine dei drammi vissuti dai Paesi dell'Est Europa (dal '48, con la condanna della Jugoslavia, ai giorni nostri, con i fatti di Polonia) potessero risiedere negli accordi di Yalta. «No, non credo che sia negli accordi di Yalta — ha risposto Berlinguer —, perché Yalta non prevedeva che nell'Occidente o nell'Oriente si creassero dappertutto dei regimi uguali. A Yalta si stabilirono certe garanzie per la sicurezza dei vari paesi e anche, se vogliamo, certe zone di influenza. Tuttavia, non era stabilito e non doveva assolutamente essere una linea che si uniformasse tutti i paesi della zona, diciamo, di influenza (o di sicurezza) dell'Unione Sovietica al modello di socialismo proprio dell'Unione Sovietica. Si consentiva e si può consentire, secondo noi, a una diversificazione delle vie al socialismo, sempre nell'ambito della preoccupazione, che è legittima, per la sicurezza dell'Unione So-

### Non era in acque territoriali il sottomarino davanti a Taranto

era in una zona dello Jonio appartenente alle cosiddette acque interne nazionali, il cui limite è assai più avanzato rispetto a quello (le classiche dodici miglia) delle vere e proprie acque territoriali. Vero è che con un decreto ha assillato il regime delle acque interne a quello delle acque territoriali, ma è anche vero che questa decisione, come ha riconosciuto di sfuggita Lagorio, «non è stata recepita da alcuni atti internazionali». Quali sono, poi, gli indizi che fanno ritenere di tipo nucleare e di nazionalità sovietica? «La netta caratterizzazione del rumore»; il fatto «accertato e confermato» che nessun analogo mezzo alleato fosse nella stessa zona quel giorno; il tipo di manovre eseguite dal sommergibile «per evitare al dispositivo di ricerca». Nessuna spiegazione, invece, della circostanza che un sottomarino sottoposto a caccia tanto insistente si trattenga ben dentro la stessa zona dove si può localizzare.

### Un nuovo grande sciopero Oltre 60.000 chimici a Roma

di impianti. «Prima il danno, poi la beffa», dice lo striscione degli operai di Gela. E quelli della vicina Frosinone ricordano che sono loro a impedire, autogestendo gli impianti con i tecnici e dirigenti, l'ulteriore smembramento dell'area chimica siracusana. «Addà finì sta camurria», cantano le donne stradane di Porto Torres, di Ottana e di Macchiareddu fanno eco in sardo: «A fora, De Micheli e Marcora». La rabbia è tanta: esplosioni in un coro di venditori, venduti di fronte al giornalista del TG che fa cenno all'operatore di non riprendere gli striscioni satirici su De Micheli. Ma c'è anche tanta creatività. Come in quel carro allegorico con un gigantesco drago che «spunta» licenziamenti di fuoco. Da Ravenna, anche in un'occasione fantoccio con le tasche bucate da cui cascano — c'è da dubitarne? — soldi della collettività. L'al di Fori Imperiale, all'attentore di una pubblica che hanno sotto scritto non certo per convenienza ma per un preciso indirizzo politico.

### Esplode il caso Eni-Ambrosiano Nervosa reazione dei socialisti

a proposito delle operazioni finanziarie compiute dall'Eni attraverso il Banco Ambrosiano. Anzitutto, il ministro delle Finanze, Giuseppe De Michelis, ha respinto le accuse di frode del giornalismo e di indifferenza allo scandalo. «Il direttore finanziario dell'Eni, Fiorini, ha attaccato Grandi con una lettera indirizzata al ministro De Michelis ma resa subito pubblica. E Grandi ha risposto: «La prima volta che sento parlare di presunti contrasti tra me e il dott. Fiorini sugli argomenti indicati (si tratta di rapporti con le banche). Nella guerra in corso tra singoli pezzi della maggioranza pentapartita, l'ente petrolifero è stato coinvolto in pieno. Le vicissitudini dell'Eni, in particolare, questo particolare momento della gestione di governo, nata all'insegna della «governabilità». Ieri, alle violente reazioni del segretario di Stato, ha fatto riscontro il gelido silenzio della Dc e del Pli. Solo i socialdemocratici si sono fatti vivi con una dichiarazione di Pietro Longo. C'è — egli ha detto — un'evidente speculazione contro il Psi, che va respinta con fermezza e senso di responsabilità. Le ragioni della profezia sono evidenti e pertanto non vanno raccolte». Il segretario socialdemocratico se la prende soprattutto con i «fughi di notizie» e forse questo è un modo malizioso per mettere in rilievo che, a suo giudizio, si tratta di notizie, e non di invenzioni pure e semplici.

«Non era in acque territoriali il sottomarino davanti a Taranto» — ha risposto il compagno Berlinguer — che a Reagan piace l'idea che i comunisti entrino a far parte del governo di un paese dell'Occidente. Tuttavia, l'appartenenza di un paese ad un blocco — adesso parliamo del blocco atlantico — non ha impedito che in alcuni paesi ci fosse l'avvento del partito di sinistra al governo, come per esempio in Francia e in Grecia, anche perché i partiti di sinistra in questi paesi hanno respinto ogni tentativo di ingerenza degli USA. La stessa cosa tutti i partiti democratici avrebbero dovuto fare in Italia. Tuttavia, è indubbio che l'irrigidimento dei blocchi è un ostacolo per l'avanzata delle forze del movimento operaio, in Italia come in altri paesi. E anche questa una ragione per la quale bisogna lavorare per un superamento graduale dei blocchi, tenendo sempre conto delle esigenze di sicurezza di tutti i paesi che ne fanno parte.

### Killer neri uccidono un ragazzo in un assalto armato in banca

testimoni. Sguainando tra le mani, e continuando a sparare, alcuni dei banditi riescono a montare su una Jetta Volkswagen e cercano di allontanarsi. Sulla loro strada da per loro sconosciuto, a nemmeno 500 metri dalla Banca — si inserisce una «volante» della polizia che ha raccolto l'allarme via radio. Nella zona per scortare un furgoncino blindato della Zecca che porta monete al vicino Ufficio Postale. Ora cerca di bloccare i rapinatori. Proprio davanti alle Poste c'è la seconda sparatoria. Sparano gli agenti che riescono a colpire il tuffato portatore della Zecca. Il secondo colpo uccide Alessandro Cavallini, che in quel momento, appena sceso dall'autobus, capita proprio nel mezzo del conflitto a fuoco. È ferito un agente della «Volante». Antonio Petrol, colpito da tre pallottole al braccio, alla spalla e ad una coscia. Ora in condizioni gravi ma non pericolose è in ospedale. Una donna, Olga Ronconi, di 72 anni, viene ferita alle spalle. Alvaro Parlanti, 37 anni, portiere di uno stabile dello stesso quartiere, è raggiunto dalle schegge di alcuni proiettili alla schiena. Momenti terribili, scene di panico. I terroristi sono almeno otto, forse dieci, e fuggono in più direzioni, continuando a sparare. Un uomo, Marcello Tondoli, scende dalla sua auto, una Ritmo, e si butta a terra. I terroristi ne approfittano per abbandonare la Volkswagen e impadronirsi della macchina. Ancora un'auto, un'altra Ritmo, viene rapinata a pochi metri di distanza, e poi dopo

### Piccoli e Andreatta attaccano PSI e PSDI

ROMA — Il clamoroso conflitto fra il ministro socialdemocratico Di Giuli e quello di Andreatta sulle modifiche alla legge finanziaria. Ma più ancora il segretario della Dc è tornato a premere sul Psi per la sua recente richiesta sulla questione del costo del denaro. Se si fosse seguita la richiesta di Craxi di abbassare i tassi d'interesse — ha detto — «avremmo avuto una ripressa inflazionistica clamorosa e quindi la polemica socialista era artificiosa e strumentale».

### Il capo dei sindacati destituito in Unione Sovietica

una riunione del plenum del Consiglio centrale dei sindacati è stata svolta ieri mattina e ha preso la doppia decisione di congedare Shibaev e di nominare, al suo posto, Stepanov. Nemmeno una parola di ringraziamento per il lavoro svolto: è dunque evidente, non sembrano essere state in sufficiente sintonia con le direttive del vertice sovietico.

### Colajanni risponde al ministro De Michelis

che se fosse completamente smobilizzata, e dalla scheda 319 risulterebbe diversamente, resterebbe il fatto che le condizioni sono state quelle. Quanto alle strumentalità dell'interrogazione, mi

### Bisaglia: «Non è il momento di De Mita»

LUCCA — (s.r.) Ad Antonio Bisaglia non sta bene che Ciriaco De Mita si presenti candidato alla segreteria democristiana. Obiettivo suo, e del suo alleato Carlo Donat Cattin, resta quello (proclamato a Salomaggiore) di portare sulla massima poltrona della Dc Arnaldo Forlani.

### Esplosione in una fabbrica di Mosca?

MOSCA — Secondo l'agenzia ANSA numerosi operai avrebbero perso la vita in un incendio che avrebbe devastato una fabbrica di Mosca dove in tutta segretezza si lavora ad attrezzature spaziali per l'industria militare. Lo si è appreso nella capitale sovietica da testimoni oculari.

Direttore	CLAUDIO PETRUCCIOLI
Condirettore	MARCELLO DEL BOSCO
Vicedirettore	PIERO BORGHINI
Direttore responsabile	Guido Dell'Acqua
Editori S.p.A. «l'Unità»	
Stabilimento	Stabilimento G.A.T.E. - Via dei Turchini, 19 - 00185 Roma
Abbonamenti	Quartiere n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Conto di credito	Conto di credito n. 4595

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO, via Fubio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 0440/80066. Via del Teatro, 19 - CAP 00100 - Tel. 06/59.03.51-2-3-4-5
ABBONAMENTI: MILANO, via Fubio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 0440/80066. Via del Teatro, 19 - CAP 00100 - Tel. 06/59.03.51-2-3-4-5
STAMPA: ROMA, Via Salaria, 500 - CAP 00100 - Tel. 06/59.03.51-2-3-4-5
STAMPATORE: L. S. BIANCHI & C. - Via Salaria, 500 - CAP 00100 - Tel. 06/59.03.51-2-3-4-5